

Radici Cristiane

DOSSIER

La Sindone, il volto di Dio

SCIENZA

Tempi duri per i sostenitori
del *global warming*

SOCIETÀ

Gli Stati Uniti,
il pianeta rosso

ARCHITETTURA

Che Dio ci salvi
dagli architetti di chiese

TESORI D'ITALIA

Todi la medievale

SPECIALE PASQUA

I Misteri di Trapani



Una processione lunga 400 anni

I Misteri di Trapani

Da oltre 400 anni, in occasione del Venerdì Santo, si svolge a Trapani la celebre "Processione dei Misteri", la cui origine va certamente ricondotta all'eredità della dominazione spagnola in Sicilia.

di Fabrizio Fonte



Nel 1603 la “Confraternita del Preziosissimo Sangue di Cristo”, che poi nel 1646 conflui nella “Compagnia di San Michele Arcangelo”, diede di fatto vita a uno dei momenti maggiormente pregni di spiritualità che la Settimana Santa propone nell’Isola e che è, ancora oggi, sostanzialmente fedele all’originaria impostazione seicentesca.

Anche se c’è da dire che tra il XVII ed XVIII secolo, al fine di far fronte ai sempre maggiori costi, i gruppi furono affidati dalla Confraternita ai rappresentanti dei diversi mestieri, detti per l’appunto maestranze, i quali si assunsero l’onere di abbellire i gruppi scultorei e di curarne l’uscita.

Le maestranze, approfittando della presenza



di fiorenti botteghe artigiane nella città falcata, provvidero dunque ad adornarli con rivestimenti e suppellettili (corazze, armi, tracolle, diademi, sedie, balconi, croci, etc..) di particolare pregio.

È, altresì, necessario sottolineare che gli artigiani trapanesi se da un lato nella realizzazione dei gruppi s’ispirarono fedelmente al racconto dei Vangeli, seppero, dall’altro, mantenere una notevole indipendenza e originalità rispetto all’iconografia tradizionale e ciò consente di elevarli a dei veri e propri capolavori d’arte.

I “Misteri”

I “Misteri”, la cui denominazione deriva verosimilmente dal latino “*ministerium*” (funzione) o, in alternativa, da “*mysterium*” (mistero religioso), rievocano sostanzialmente le fasi più significative della passione del Cristo. E sono costituiti da figure a grandezza naturale, realizzati in legno per l’ossatura e gli arti, in sughe-







ro per modellare il corpo e in tela e colla (con una tecnica propria degli artigiani trapanesi chiamata "*carchet*") per gli abiti dei personaggi.

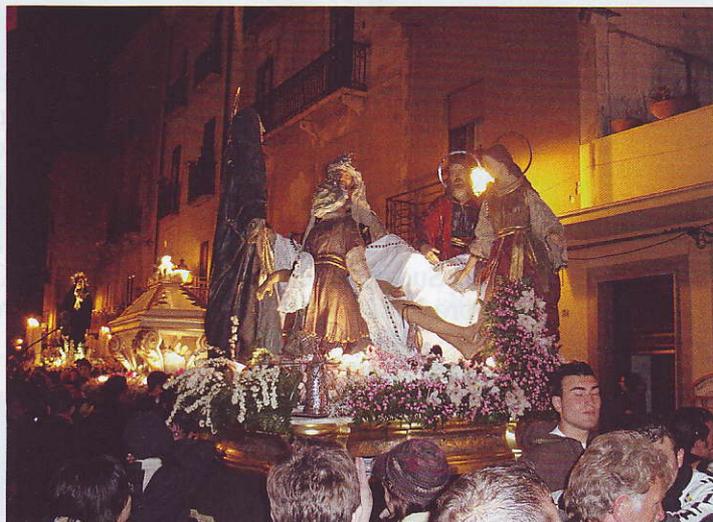
Ognuno dei venti gruppi scultorei viene portato a spalla, da non meno di dieci uomini, con un particolare movimento detto "*annacata*", ovvero un'andatura ondeggiante "imposta" dal ritmo delle marce funebri eseguite dalle bande musicali.

La Processione, che esce dalla Chiesa del Purgatorio alle 14.00 del Venerdì Santo per farvi rientro il sabato mattina, percorre, durante tutta la notte, le principali vie della città assieperate da migliaia di fedeli che aspettano trepidanti il passaggio dei "Misteri". L'ordine in cui sfilano le diverse "*vare*" è ovviamente dato dalla scena che le stesse rappresentano e hanno la seguente denominazione: "La Separazione", "La lavanda dei piedi", "Gesù nell'orto dei Getsè-

mani", "L'arresto", "La caduta al Cedron", "Gesù dinanzi ad Anna", "La negazione", "Gesù dinanzi ad Erode", "La flagellazione", "La coronazione di spine", "Ecce Homo!", "La sentenza", "L'ascesa al Calvario", "La spogliazione", "La sollevazione della Croce", "La ferita al costato", "La deposizione", "Il trasporto al sepolcro", "Le spoglie del Redentore", "L'Addolorata" (questi ultimi due gruppi scultorei furono aggiunti nei primi anni dell'Ottocento).

Lacrime di gioia di una comunità

La Processione dei Misteri è, in definitiva, un evento religioso, ma per certi aspetti anche folklorico, che affonda le proprie radici nell'essenza più profonda della città di Trapani. Il senso di appartenenza, che si tramanda, ad esempio, di generazione in generazione tra i consoli delle varie maestranze, è qualcosa di estremamen-



te intimo e dà la perfetta fotografia di ciò che si può intendere per trapanesità.

Non si potrebbero spiegare diversamente, del resto, le copiose lacrime, quasi incontrollabili, dei responsabili delle varie maestranze, che, al momento dell'ingresso presso la Chiesa del Purgatorio, sintetizzano in quel pianto liberatorio quasi un intero anno di preparativi.

Un lavoro lungo ed estenuante perché Trapani in quei giorni accoglie migliaia di fedeli, ma

anche di turisti, che restano sbalorditi dinnanzi alla bellezza e alla sacralità dei "Misteri". A chi ha avuto modo di partecipare, infine, alla Processione rimane certamente impresso nella memoria quell'inconfondibile odore della cera che nella notte trapanese, e in particolare nelle vecchie viuzze del centro storico tra antichi balconi barocchi e porticati ottocenteschi, crea una suggestione unica nel suo genere.